

**UN APPELLO AL MONDO FRANCOFONO E INTERNAZIONALE:
ARRESTO IMMEDIATO DELLA CAMPAGNA SPERIMENTALE E CRIMINALE DEI VACCINI
E ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA INTERNAZIONALE DEI CITTADINI**

Parigi, (Francia) - 3 luglio 2021.

Sotto l'egida dell'European Forum for Vaccine Vigilance, scienziati, avvocati, intellettuali, professionisti della salute, funzionari e cittadini presenti a Parigi e in Zoom hanno adottato all'unanimità l'istituzione di una Commissione d'inchiesta internazionale dei cittadini in occasione della prima riunione del Consiglio scientifico internazionale e francese per la valutazione della politica COVID-19.

Uno dei principali obiettivi è di unire competenze, esperienze, saper essere e saper fare ai vari movimenti esistenti che sono emersi durante questa crisi sanitaria e portare soluzioni sanitarie e strategiche concrete, dal profilo scientifico, legale, politico e in materia di sicurezza (militare?); sul terreno con e per la popolazione.

Esperti di vari settori e partecipanti del pubblico, presenti sul posto o in teleconferenza, hanno preso la parola per constatare i fatti intorno alla COVID-19 e per evidenziare le circostanze e le conseguenze degli eventi osservati nel 2020 e 2021 fino ad oggi. La Commissione internazionale ha quindi formulato proposte concrete. In seguito alle constatazioni scientifiche, socio-economiche, politiche e giuridiche e alla non giustificazione della legge d'emergenza e della campagna forzata e organizzata di una vaccinazione sperimentale pericolosa e indubbiamente mortifera per molti esseri umani, l'assemblea chiede l'arresto immediato di qualsiasi campagna di vaccinazione in Francia e nel mondo. La Commissione d'inchiesta internazionale dei cittadini, istituita all'unanimità, raccoglierà gli elementi che permetteranno di incriminare i responsabili e i complici di questo massacro organizzato, ormai quantificabili e dimostrabili.

La riunione è stata presieduta da Jean-Pierre Eudier (chirurgo dentale in pensione, Lussemburgo), Gregory-Paul Martin (autore, Regno Unito), Astrid Stuckelberger (scienziato internazionale, CH) e Pierre Delmotte (ingegnere, Belgio) con la partecipazione di Alexandra Henrion-Caude (genetista, FR), Virginie de Araujo-Recchia (avvocato, FR), rappresentanti di Israele, Quebec, Canada, Stati Uniti, Lussemburgo, Belgio, Svizzera, regione della Savoia e del mondo anglosassone.

Questo incontro ha seguito la tanto attesa Assemblea Generale della [Ligue Nationale pour la Liberté des Vaccinations](#) in Francia, presieduta dal dottor Jean-Pierre Eudier. All'AG ha partecipato un cospicuo numero di membri che hanno approvato l'istituzione di questa commissione offrendo la loro partecipazione attiva a questo progetto.

Nel suo discorso introduttivo alla prima riunione del Consiglio scientifico per la valutazione della politica COVID-19, il dottor Jean-Pierre Eudier ha ricordato l'urgenza di consolidare i fatti appurati e le conseguenze già disponibili, e di mobilitarsi. Poiché la situazione è grave e urgente, non è più tempo di tergiversare, ma di intraprendere un'azione ferma e volontaria per proteggere la popolazione prima che sia troppo tardi. Paragonando la situazione attuale a quella del genocidio in Ruanda nel giorno D-1, il dottor Eudier ha ricordato agli astanti la velocità degli eventi, insospettabile alla vigilia di un orribile massacro, e ha citato il generale Romeo Dallaire, comandante delle forze di pace dell'ONU e testimone del rapido susseguirsi degli eventi. Dopo aver constatato il folgorante genocidio in atto e la sua impotenza di fronte alla forza distruttiva dell'odio tra Tutsi e Hutu, il generale Dallaire disse: «Il cambiamento sismico evolve in una vita o può avvenire in un istante!».

Il dottor Eudier ha aggiunto che oggi, con la crisi COVID-19, ci troviamo proprio in questo istante e che l'istituzione della Commissione internazionale d'inchiesta dei cittadini è una delle risposte imperative a questa crisi.

Il discorso è trascritto qui di seguito nella sua interezza.

DISCORSO INTRODUTTIVO DEL DOTTOR JEAN-PIERRE EUDIER

Prima di affrontare il tema del nostro incontro, vorrei, a titolo di introduzione, condividere con voi alcune riflessioni sul contesto attuale, particolarmente grave, che ci ha spinti a riunirci oggi.

Uno spirito di divisione proviene oggi dalle autorità pubbliche. Tutti hanno potuto constatare come la politica sanitaria, e in particolare la volontà di imporre l'obbligatorietà del vaccino, mette i cittadini gli uni contro gli altri, rompe i legami sociali e divide perfino le famiglie.

Divide et impera è una tecnica nota per ottenere o mantenere il potere.

Una tecnica che ho visto all'opera in Africa, un paese che conosco particolarmente bene avendoci vissuto e lavorato per 40 anni. A titolo di esempio, vorrei citare il dramma del Ruanda in cui una divisione è stata deliberatamente organizzata per provocare la guerra tra gli Hutu e i Tutsi. Questi due popoli avevano vissuto a lungo in pace nello stesso paese, gli uni come pastori e gli altri come agricoltori. Le tensioni sono apparse durante il periodo coloniale belga, quando gli interessi finanziari di coloro che volevano saccheggiare il paese portarono scientemente questi due popoli ad opporsi l'uno contro l'altro, allo scopo di dividerli per poterli meglio depredare.

La comunità internazionale era stata ripetutamente avvertita delle crescenti tensioni tra queste due comunità, ma non ha fatto nulla. Quando è arrivata l'ONU per assicurare la pace, sul posto sono giunti rapporti allarmanti, soprattutto da parte del generale canadese Romeo Dallaire alla guida delle operazioni, che avvertivano di un'imminente guerra civile. Tuttavia il generale canadese non era autorizzato a intervenire e dovette assistere, impotente, all'escalation delle tensioni che sfociò nella guerra civile.

All'epoca, la Radio-Télévision des Mille Collines (RTLM), che era un po' come oggi BFMTV in Francia, ha svolto un ruolo funesto che è stato ormai ben identificato. Cito a titolo di prova un estratto del quotidiano *Le Monde* ([apparso nell'aprile 2019](#)): «La Radio-Télévision des Mille Collines ha diffuso l'odio, dapprima timidamente, poi in modo totalmente consapevole. Per esempio, divulgava i nomi delle persone da abbattere, offriva premi in cambio di cadaveri e incitava i miliziani al massacro: «*Darete fuoco ai Tutsi e si pentiranno di essere nati... Fate un buon lavoro!*», *Le fosse sono ancora mezze vuote, dovete riempirle!*» La RTLM ebbe un ruolo cruciale nel genocidio del 1994, in cui 800'000 Tutsi e Hutu moderati persero la vita, secondo l'ONU», conclude *Le Monde*.

Vorrei sottolineare che il nostro grande quotidiano nazionale sembra essere diventato oggi un organo di disinformazione del grande pubblico. Come molti altri media, partecipa alla divisione tra pro-vax e anti (free)-vax.

La storia si ripete? Siamo sull'orlo di una guerra civile in Francia o in Europa? Purtroppo è quello che temo, e in seno alle nostre associazioni per la difesa delle libertà non sono l'unico a pensarlo. Michel de Lorgeril, nel suo libro *Les vaccins à l'ère du covid-19* (i vaccini nell'era della Covid-19) evoca la possibilità di una guerra civile in caso di vaccinazione obbligatoria contro il coronavirus. Secondo lui, le tensioni tra pro-vax e anti (free)-vax sono cresciute dall'introduzione, nel 2018, di 11 vaccini obbligatori per i bambini in Francia.

Per quanto riguarda la nostra associazione, possiamo vedere lo sgomento delle famiglie di fronte ai ricatti e alle pressioni che subiscono. I genitori sono sottoposti a ordini di giudici che li privano dei loro diritti parentali, imponendo loro l'immediata vaccinazione dei figli.

Con l'attuale crisi sanitaria, possiamo vedere chiaramente come i media stiano svolgendo una narrazione pro-vax al fine di rendere la vaccinazione obbligatoria, universale e indifferenziata, indipendentemente dallo stato biologico individuale, il che a nostro parere è un'aberrazione biologica, sociologica e medica.

Ma un po' come il generale Dallaire in Ruanda, alcuni scienziati e giuristi stanno mettendo in guardia le autorità sui rischi sanitari e sociali della vaccinazione obbligatoria. Tuttavia non possono fare nulla e assistono impotenti alla crescente divisione della società. Le loro voci sono soffocate dai mass media che, come ha fatto Radio Mille Collines, mettono le persone le une contro le altre. Secondo i nostri media e opinionisti televisivi ci sarebbero:

- da un lato, i buoni cittadini che rispettano le misure sanitarie e si sottopongono all'iniezione vaccinale per altruismo
- e dall'altro, i cattivi cittadini che mettono in discussione la politica liberticida e che sarebbero in definitiva dei «criminali sanitari» perché rifiutano di essere vaccinati. In realtà, i «cattivi cittadini» sono soprattutto persone che pensano e dubitano dell'argomento sanitario per imporre la vaccinazione obbligatoria. Sono persone che temono per la loro salute e per quella dei loro cari.

Nonostante il discorso politico iniziale che tendeva a rassicurare e a garantire la libertà vaccinale, la vaccinazione obbligatoria contro il coronavirus si profila all'orizzonte. Ieri ho ascoltato France Inter: il disegno di legge si sta delineando. Ancora una volta, ci si basa su cifre vergognosamente manipolate per cercare di giustificare un tale obbligo, che noi riteniamo criminale.

Tra la popolazione, vediamo una crescente preoccupazione in merito alla prospettiva di una vaccinazione obbligatoria. A prescindere da quello che raccontano i media, che ci fanno credere che la gente si precipita nei centri di vaccinazione, noi pensiamo che in realtà abbia paura di questo vaccino: ha paura di perdere la salute ma anche il lavoro.

Molte persone constatano sempre più effetti collaterali tra i loro parenti, i loro vicini... e a volte direttamente. Mai nella storia della vaccinazione un vaccino sembra essere stato così pericoloso. Ieri mattina, ho sentito la testimonianza di uno studio legale specializzato nel risarcimento delle vittime di incidenti medici il quale mi ha confermato che è sempre più sollecitato dalle famiglie: morti, trombosi, attacchi cardiaci.

Di fronte al diniego delle autorità, dei medici prescrittori e vaccinatori, la Lega è sempre più sollecitata... Sia per gli 11 vaccini pediatrici obbligatori o per il vaccino contro la Covid-19, i due fronti su cui ci battiamo oggi, non abbiamo nessuna leva d'azione, nessun messaggio di speranza da portare... Questa impotenza che è la nostra è anche quella di una gran parte della popolazione. È un'impotenza assolutamente deleteria perché la gente non ha alcun ricorso associativo o legale! Quale via d'uscita ci rimane?

Molte famiglie stanno già affrontando un vero e proprio dramma con i vaccini pediatrici, altre stanno scoprendo con orrore il pericolo della vaccinazione contro la Covid-19. Sempre più persone sono ora informate: stanno prendendo coscienza del crimine che viene perpetrato contro la loro integrità fisica, ma anche contro i loro valori. Lasceranno che ciò accada?

Questo mi porta a considerare cosa succederà dopo questa crisi se si arriva alla vaccinazione obbligatoria. Intravedo soltanto due opzioni:

- assisteremo a una guerra civile tra pro-vax e free vax assimilati agli anti-vax con, possiamo almeno sperare, un esito favorevole alla libertà vaccinale
- oppure assisteremo a un vero e proprio disastro sanitario e sociale.

Per questo invitiamo scienziati, giuristi, politici e media a prendere coscienza della situazione allarmante in cui ci troviamo e a redigere un messaggio forte che chieda l'arresto immediato di questa campagna di vaccinazione criminale.

Chiediamo inoltre l'istituzione di una commissione d'inchiesta dei cittadini ed, eventualmente, l'istituzione di un tribunale per processare i responsabili del disastro attuale e futuro.

Parigi, 3 luglio 2021

Contatto: cecif-cov@protonmail.com – chair@efvv.eu